



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 19-20-21/05/2007

ARGOMENTI:

- Bicincittà: torna la manifestazione dell'Uisp in 150 città italiane contro l'inquinamento (6 pagg.)
- Tennis: le fasi finali della "Coppa Italia" dell'Uisp
- Maccabiadi: la più grande manifestazione sportiva ebraica
- Nuoto: i Mondiali del 2009 al Foro Italico
- Hi-tech e etica sportiva: la storia di Oscar Pistorius
- Cittadella paralimpica: protestano i podisti
- Sport e natura: gli appuntamenti
- Utilities gestite da non profit
- Responsabilità sociale d'impresa: al G8 le proposte della Toscana
- Le sfide di Terra Futura
- Uisp sul territorio: a Reggio Emilia in piazza i diversi mondi e culture

18/05/2007 21:53

Cerca [

**Personaggi**

Cannes, Faye Dunaway al gala per 'Chacun...

[Guarda la foto >>](#)**Moda**

Messico, Miss Corea 2007 posa in abito t...

[Guarda la foto >>](#)**Sport**

Manu Ginobili decanestro cont...

[Guarda la foto >>](#)

METEO GENOVA +15 +24

HOME

NEWS

Speciale TFR

Top News

News in English

Italia

Mondo

Sport

Coppa America

Calcio

Economia

Cultura

Scienza

Internet

Spettacolo

Moda

Musica

Cinema

Home > Valle d'Aosta > News

>> le news di ieri

>> 2007-05-18 15:19

IL 20 MAGGIO 'BICINCITTA' ARRIVA AD AOSTA

Attesi oltre 1.000 ciclisti, prevista anche una lotteria

(ANSA)-AOSTA, 18 MAG-Gli organizzatori si attendono oltre 1.000 ciclisti per l'edizione aostana di Bicincitta', manifestazione in programma in 150 citta' italiane. Ad Aosta le biciclette scenderanno nelle strade il 20 maggio per formare un allegro e colorato serpentone nelle vie cittadine. La partenza e' prevista alle 10,30 in piazza Chanoux. Il percorso si sviluppera' nei pressi del centro storico. Il costo di iscrizione e' di 5 euro e comprende anche una maglietta in omaggio. E' anche prevista una lotteria.

Home Back Stampa Invia

Sito informazioni cancro

Fattori rischio, sintomi, scoperta Scopri come possiamo aiutarti oggi

Economia

Diventa un Safety Manager Iscriviti al Master di Eni

Ads by Google

Agenda 21 Ravenna



Una lista di cose da fare per un XXI secolo sostenibile

Pagina principale

Agenda 21

Agenda 21 a Ravenna

Percorso di partecipazione
per il programma di mandato

Le buone pratiche

Contabilità ambientale

L'educazione ambientale

Appuntamenti in bicicletta

Guida ai servizi

News

Piano Energetico

Comunale

Presentazione libro

Convegno Energy e

Design

Overland

Bicincittà

Archivio news

Contatti

Link utili

Agenda Convegni e Corsi

Note tecniche

Bicincittà



Domenica 20 maggio 2007 - Pedalata Cittadina

Programma:

Dalle 9.00 alle 9.45 iscrizione c/o Centro sociale La Quercia Piazza Meda
Ravenna

Ore 9.45 partenza pedalata.

Ore 12:00 circa arrivo presso il Centro sociale La Quercia; e ristoro con
bevande

Il tragitto: Partendo da Piazza Medaglie D'Oro si arriverà alla Pineta di Cl

Piazza Medaglie D'Oro, Via Eraclea, Via Nicolodi, Via Bellocci, Via Cesare
Sud, Rotonda Bretagna, Ponte Nuovo Via Romea Sud, Via Classense, Via
Pista Ciclabile Classe - Parco Primo Maggio e Ritorno.

Iscrizioni € 1,00 che sarà devoluto in beneficenza a Peacegames la ONG
si occupa di solidarietà internazionale www.peacegamesuisp.org

Per informazioni:



Uisp Ravenna, via G. Rasponi 5, tel. 0544-219724

Scarica il [volantino dell'iniziativa](#) (pdf - 120 kb)

www.agenda21.ra.it

Gli Amici di Beppe Grillo di Brescia

RSVP for BICINCITTA' 2007

« back to calendar

When:

Sunday, May 20, 2007, 8:30 AM

Where:

Piazza del Mercato
Piazza del Mercato
Brescia

Description:

domenica 20 maggio 2007 dalle ore 8:30

BICINCITTA' 20° edizione
tutta la famiglia in bicicletta

La più grande passeggiata in bicicletta dell'anno
Vieni a pedalare liberamente in città.

Per l'occasione sarà appositamente aperto il
nuovissimo Parco Tarello
in modo che i cittadini ciclisti saranno i primi a
poterne godere.

Anche quest'anno la manifestazione sarà in
collaborazione con l'AIMS (Associazione Italiana
Sclerosi Multipla) alla quale sarà devoluto il costo
dell'iscrizione alla bicicletata.

Ci si iscriverà a **Bicincittà** solo domenica mattina
in Piazza Mercato a Brescia.

Il ritrovo è previsto per le ore 8:30 mentre la
bicicletata avrà inizio alle 9:30;
ciò per rendere possibile l'espletamento delle
iscrizioni a tutti.

Le modalità di iscrizione sono due:

- ? 8,00 comprendente maglietta nazionale
Bicincittà, un biglietto per l'estrazione finale dei
premi
tra cui tre biciclette, il ristoro di metà percorso ed

il pic-nic con pasta fredda, una porzione di
formaggio, una porzione di salume, un panino, un
frutto, acqua.

- ? 5,00 non prevede il pic-nic.

la manifestazione terminerà alla Nave di Harlock.
Per dettagli sull'itinerario, clicca qui:
<http://files.meetup.c...>

Saremo presenti anche noi per sponsorizzare le
nostre bicicletate mensili "Happy Bike Hour" e "A
ruota libera!", perchè sia **bicincittà** non solo una
volta l'anno...

RSVP now to attend this Meetup!

Your RSVP lets us keep you up-to-date
with any changes and saves you a spot
when space is limited.

Can you attend?

Yes Maybe No, but join me
to this group



 **Add this event to your calendar :**
iCal Outlook Google Yahoo

Torna in 150 città "Bicincittà", manifestazione dell'Uisp contro l'inquinamento

Nelle piazze ricchi programma per chi partecipa e per la prima volta l'iniziativa coinvolge un carcere, il minorile di Santa Bona di Treviso

ROMA - Torna il 20 maggio Bicincittà 2007 in 150 città italiane per pedalare insieme, da maggio a settembre. Quest'anno è previsto un prologo speciale per questa storica manifestazione Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti su due ruote: per la prima volta, Bicincittà si svolgerà all'interno delle mura di un carcere. Accadrà il 19 maggio nel Penale minorile Santa Bona di Treviso nel quale l'Uisp opera da anni con il progetto "Porte aperte". "Pedalare insieme" per rendere più verde e vivibile il volto dei centri urbani, da quelli più piccoli sino alle metropoli: questo è l'obiettivo di Bicincittà, che da venti anni coinvolge decine di migliaia di appassionati che per un giorno mettono da parte motori e smog per godersi la propria città a un ritmo più tranquillo, quello della pedalata. Bicincittà, la manifestazione non competitiva organizzata dall'Uisp, si articola su più giornate sino alla fine dell'estate, ma è il 20 maggio l'epicentro della manifestazione: dal Nord al Sud Italia saranno oltre 100.000 a mettersi in sella per una passeggiata nel centro storico della propria città "per pedalare insieme", dimostrando che qualcosa si può realmente fare per promuovere la mobilità alternativa, contro l'inquinamento. Attraverso Bicincittà, l'Uisp "vuole sensibilizzare le amministrazioni locali a promuovere piste ciclabili, percorsi alternativi in bicicletta e a tutelare la sicurezza di chi ha scelto questo mezzo ecologico in alternativa alle auto".

Ognuna delle città ha predisposto un ricco programma per coinvolgere chi partecipa e farlo sentire come parte di un'autentica festa: a Brescia ad esempio chiusura della passeggiata con un gigantesco pic-nic organizzato dall'Associazione "Palco Giovani"; a Cremona la manifestazione coinvolgerà molti comuni della provincia; a Eboli l'associazione di atletica leggera "Free runner" e l'associazione "Astronave a pedali", impegnata nella reintegrazione dei ragazzi disagiati, intratterranno in piazza i più piccoli e tutti coloro sprovvisti della bici; a Ferrara promozione di percorsi ciclo-turistici e attenzione all'ecosostenibilità sportiva attraverso l'utilizzo di materiali biodegradabili e la raccolta differenziata dei rifiuti; a Latina sono previsti almeno 2500 partecipanti e i fondi raccolti saranno devoluti alla Onlus "Kinshasa", per la realizzazione di un asilo in Congo; a Monterotondo (Rm) i medici dell'Associazione Althea faranno controlli della glicemia in tempo reale; a Parma giornata della "mobilità sostenibile". In particolare a Colorno (Pr) ci sarà una grande festa e una mostra sulla mobilità degli autobus all'interno di un autobus storico; a Venezia i percorsi delle pedalate dei vari comuni della provincia convergeranno tutti a Martellago in piazza Bertati, dove ci sarà il tradizionale megaristoro. Nella maggior parte delle città il ricavato andrà devoluto in beneficenza all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, che sarà presente con propri stand, e ad altre associazioni umanitarie.

IL MATTINO (BENEVENTO)

20/05/2007

CICLISMO / 2

Chiudi

«Bicincittà» maxi-raduno ad Atripalda

Atripalda. Torna «Bicincittà». La manifestazione a carattere nazionale promossa dall'Uisp in molte città italiane, dedicata agli amanti della bici, arriva nella cittadina del Sabato. Una giornata per riappropriarsi della propria città, delle sue strade e dei suoi spazi. Ad organizzare la manifestazione, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è l'Uisp provinciale di Avellino unitamente all'associazione cittadina «Circolo Amatori della Bici» in collaborazione con l'amministrazione di Atripalda. Il raduno è fissato per le ore 10.30 in piazza Umberto I. Tutti gli appassionati delle due ruote, muniti di qualsiasi bicicletta, pedaleranno per le strade principali della città in un percorso turistico appositamente studiato per la manifestazione. Una giornata, quindi, all'insegna del rispetto e della tutela ambientale. Numerosi gli stand ed un'area di ristoro lungo il percorso. Saranno inoltre distribuiti gadget a grandi e piccini. Per i più piccoli è previsto un percorso attrezzato in piazza Umberto. «Nelle precedenti manifestazioni - spiega uno degli organizzatori Antonio De Vinco - abbiamo riscosso sempre un grande successo di partecipanti. Speriamo che per la manifestazione di quest'anno ci sia un crescendo».

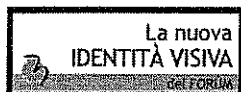


FORUM
Forum Terzo Settore

va Come aderire Contatti

MENU

Home page
Chi Siamo
Forum locali
Associazioni
Sala stampa
Documenti
Archivio notizie



Associazioni

da Uisp

Bicincittà 2007

BICINCITTA'

Bicincittà 2007: 150 città per pedalare insieme, da maggio a settembre. Domenica 20 maggio, tutta Italia su due ruote: sono ben 103 le città che hanno aderito a questa storica manifestazione. Dal Nord al Sud Italia oltre 100.000 persone monteranno in sella per una passeggiata nel centro storico della propria città.

Per informazioni www.uisp.it

ELENCO NOTIZIE

24/04.
"APPF
IMMIG
SEGUI
SGUAI

20/04.
RIFOR
CIVILE

29/03.
TAVOI
DEL L
IN AG
TEMI"



Bimbibici in quasi 200 città italiane

Pedaliamo insieme per una città più sicura e vivibile è l'indicazione che la **FIAB** (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ha scelto quest'anno per **Bimbibici**, la manifestazione annuale che si svolge da 8 anni, in maggio, su tutto il territorio nazionale e che è dedicata espressamente ai bambini e ai loro genitori.

La manifestazione, patrocinata dal **Ministero dell'Ambiente**, ha come obiettivi abituare i bambini all'uso della bicicletta e, nello stesso tempo, chiedere strade più sicure e percorsi protetti casa-scuola agli amministratori delle nostre città.

Domenica 6 maggio 2007 migliaia di bambini in tutta Italia si impadroniranno ancora una volta, e festosamente, delle vie e delle piazze della loro città, rispondendo all'invito della FIAB. Lo scorso anno hanno risposto 147 città, coinvolgendo **25.000 bambini** e **39.000 adulti** accompagnatori.

Quest'anno le realtà locali che hanno aderito sono 196 e per la prima volta Bimbibici solca il mare e sbarca a **Valona in Albania**. Circa quaranta sono i Comuni della Lombardia in cui si svolgerà la manifestazione. Il testimonial nazionale di quest'anno è Paolo Capodacqua, autore di tante bellissime canzoni per bambini e dello spettacolo "**Io vorrei che sulla luna ci si andasse in bicicletta**" che ha superato le 700 repliche. Per saperne di più su Bimbibici nazionale, vedere www.bimbibici.it

A Milano

Bimbibici è organizzata da Fiab CICLOBBY. L'appuntamento è, come ormai vuole la tradizione, in piazza San Fedele alle ore 9.30 per le operazioni di iscrizione. Poi il via alle 10.45. Un'ora di **passeggiata tranquilla e protetta per le vie del centro per arrivare al Parco Sempione** dove l'Accademia del Gioco Dimenticato organizzerà per i bambini i giochi per l'appunto dimenticati, quelli che si facevano un tempo - che sembra lontanissimo - con tappi e altri oggetti poveri.

Bimbibici è pensata per i bambini più piccoli, anche per quelli che stanno ancora nel seggiolino, bicitrasportati da mamma e papà. Fino agli 11 anni. E ovviamente è pensata anche per gli adulti accompagnatori, genitori, zii, nonni, insegnanti.

Nel corso della mattinata collegamento in diretta con Crapapelata, la trasmissione di Radio Popolare dedicata ogni domenica ai bambini. Anche quest'anno ci si potrà iscrivere al Club Bimbibici e versando un'offerta di almeno 1 euro sostenere il progetto di solidarietà "TO GO by bicycle". Si potrà inoltre richiedere la cartolina per partecipare al concorso nazionale di disegno "+bici=-smog+sicurezza+amici"

Le iscrizioni (3 euro per tutti, bambini e adulti) si faranno in piazza San Fedele la mattina stessa. Gratis i bambini bicitrasportati dagli adulti

Bimbibici ha il patrocinio del Comune e della Provincia di Milano. Ha il sostegno di ANCMA, di COMIECO e di COOP Lombardia. Media partner sono Tele Nova, Popolare Network e Crapapelata di Radio Popolare. Aderiscono Arciragazzi, Legambiente, MAM, WWF Lombardia.

TENNIS

«Coppitalia» dell'Uisp le fasi finali da giovedì

Si svolgerà da giovedì 24 a domenica 27 la fase finale della «Coppitalia Uisp 2007» di tennis, una competizione amatoriale mista per mai classificati e non classificati. Si tratta di una manifestazione a squadre miste organizzata dalla Lega nazionale tennis Uisp. Le gare si svolgeranno nel Punto Verde e al Parco della Madonnetta, con la partecipazione di circa 150 persone. Per il Lazio ha conquistato la fase finale il club «Villa Aurelia Roma»

CORRIERE DELLA SERA

20/05/2007

Maccabiadi, ecco i Giochi ebraici

LAURA MARI

UN SUCCESSO al di là di ogni aspettativa. A meno di due mesi di distanza dalla cerimonia d'apertura della XII edizione dei Giochi Europei Maccabi, la più grande manifestazione sportiva ebraica mai svoltasi in Italia, migliaia di giovani romani e stranieri hanno chiesto di essere reclutati come volontari per contribuire gratuitamente all'organizzazione dell'evento.

Le Maccabiadi, che hanno luogo ogni 4 anni in un paese europeo, si svolgeranno a Roma dal 4 al 12 luglio e saranno delle vere e proprie olimpiadi ebraiche a cui parteciperanno più di duemila atleti provenienti da 35 paesi del mondo e che si sfideranno in 16 discipline sportive, tra cui atletica, calcio, tennis, pallavolo e basket. «La maggior parte dei volontari selezionati hanno un'età compresa tra i 16 e i 30 anni, ma non mancano persone di oltre 60 anni - commenta Tobia Zevi, responsabile del programma volontari - la nostra intenzione è di creare un'esperienza interculturale, mettendo insieme volontari provenienti non solo dalla Comunità ebraica, ma anche da associazioni di altre religioni ed etnie».

E sulla scia del dialogo religioso e culturale, domenica 8 luglio si svolgerà una stracittadina notturna, una gara podistica competitiva e aperta a tutti, non solo agli atleti delle

Una corsa suggestiva
di 11 chilometri
che partirà alle 20
da via dei Cerchi
con un arrivo alle
Terme di Caracalla

Maccabiadi. Una suggestiva corsa di 11 km organizzata dall'Italia Marathon Club e che partirà alle 20 da via dei Cerchi e si snoderà lungo i luoghi simbolo della capitale, passando su lungotevere dei Cenci, proprio davanti alla Sinagoga, e proseguendo poi per piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, il Colosseo, via Appia Antica e via Cristoforo Colombo, sino

all'arrivo alle Terme di Caracalla. «Le Maccabiadi saranno una festa per lo sport e un'occasione di dialogo e confronto, un modo per coinvolgere i giovani e la città in un'esperienza sportiva e umana» ha sottolineato l'assessore capitolino alle Politiche Giovanili Jean Leonard Touadi, che proprio nei giorni scorsi ha partecipato in Israele al convegno internazionale della "Maccabi World".

I 500 volontari che supereranno tutte le selezioni saranno formati nel mese di giugno e copriranno mansioni che spazieranno dall'accoglienza degli atleti al lavoro sui campi di gara: la maggior parte delle competizioni si svolgeranno all'Acqua Acetosa e accanto al campo sportivo sorgerà il "Villaggio delle Maccabiadi", un'area ospitalità dedicata al

pubblico e agli spettatori, un luogo dove si svolgeranno anche incontri, feste e convegni. I volontari più fortunati faranno da portabandiera alle delegazioni che sfileranno il 4 luglio alle Terme di Caracalla nello stadio Nando Martellini, dove si svolgerà la cerimonia di apertura delle Maccabiadi, in cui verrà acceso il braciere che darà ufficialmente il via ai giochi. Nelle prossime settimane si svolgeranno i primi incontri tra gli organizzatori, l'assessore Touadi e il prefetto Serra per dare vita ad un efficiente piano di sicurezza e il 1 giugno partirà da Casale Monferrato il tour della torcia delle Maccabiadi.

LA REPUBBLICA

20/05/2007

L'annuncio del sindaco Veltroni. "Ma una parte della competizione anche a Tor Vergata"

"Mondiali di Nuoto 2009? Si faranno al Foro Italico"

DANIELE MAGLIOCCHETTI

FUGATO ogni dubbio. La sede principale dei Mondiali di nuoto del 2009 sarà il Foro Italico e non Tor Vergata. Ad annunciarlo, a meno di due anni dalla competizione iridata, è stato proprio il sindaco Walter Veltroni che ha chiuso così ogni polemica. O quasi. «I mondiali di nuoto secondo la candidatura che abbiamo firmato con la federazione internazionale di nuoto — ha spiegato il primo cittadino della capitale intervenendo all'emittente Radio Radio — si disputeranno al Foro Italico».

Le dichiarazioni del sindaco hanno accontentato la Fina (Federazione Internazionale Nuoto) che, tramite il direttore esecutivo Cornel Marculescu a "Repubblica" aveva espresso la sua preferenza. «Per noi la soluzione migliore per i prossimi mondiali del 2009 è senza dubbio il Foro Italico, ma deve essere il sindaco a dire qualcosa sull'argomento», erano state le sue parole. Nella candidatura e nel progetto iniziale c'era anche la realizzazione della città dello sport di Tor Vergata,

un'area da edificare ex novo e che prevede, oltre alle piscine, anche un palazzetto coperto. Tra l'altro, non meno di qualche settimana fa, c'era stata la cerimonia del "primo mattone".

Il sindaco, comunque, non dispera e si augura che qualcosa si riesca a fare anche nei nuovi impianti. «Noi — ha concluso Veltroni — stiamo lavorando per fare entro il 2009 anche la struttura di Calatrava di Tor Vergata. Diciamo che ho ragionevoli speranze che riusciremo a fare una parte dei mondiali anche in quella zona». E, probabilmente,

alla fine andrà così, anche se la zona principale dei mondiali sarà l'area del Foro Italico. La conferma arriva anche dall'assessore all'Urbanistica Roberto Morassut: «Roma la candidatura l'ha vinta grazie al Foro Italico, poi si è aggiunta la possibilità di Tor Vergata. Ad ogni modo, i mondiali si faranno attraverso un sistema di impianti sportivi, con la sede principale al Foro Italico e l'altra che sarà la struttura di Calatrava, ossia Tor Vergata».

Le parole del sindaco cambiano totalmente lo scenario, anche perché adesso ci sarà qualcosa

da fare nell'area del Foro Italico. Non molto, visto che gli impianti sono praticamente nuovi, ma qualcosa, oltre alla realizzazione del nuovo palazzetto, che era già prevista a prescindere dai mondiali e che ha ottenuto un primo okay dalla commissione urbanistica, si dovrà fare. L'ovvia conseguenza di tutto ciò è che ora Angelo Balducci, il commissario

straordinario di governo per la gestione dei fondi stanziati per i mondiali del 2009, rifletta e alla fine decida di destinare una parte dei finanziamenti al Coni.

Lunedì prossimo il consiglio comunale avrà all'ordine del giorno i Mondiali di nuoto e la realizzazione di altri impianti per la manifestazione. In ballo ci sono tre poli natatori, come quello di Pietralata-Campus università la Sapienza, di Valco San Paolo-Campus università Roma Tre e quello

di Ostia Polo Sportivo-Fin Fijlkam. Su quest'ultimo ci potrebbe essere qualche piccolo problema. L'obiettivo principale adesso è fare in modo che i mondiali del 2009 siano uno dei più grandi eventi che mai abbia avuto la città di Roma.

LA REPUBBLICA

19/05/2007

Disabile o troppo abile? Il velocista amputato fa discutere

di JERÉ LONGMAN

MANCHESTER, Inghilterra — Quando il sudafricano Oscar Pistorius si è accucciato sui blocchi di partenza dei 200 metri, la sparuta folla ha rivolto la propria attenzione allo sprinter che si definisce l'uomo senza gambe più veloce. Pistorius intende essere il primo corridore amputato a partecipare alle Olimpiadi e sta obbligando l'ente di controllo allo svolgimento delle corse a stabilire se la tecnologia delle sue protesi non gli conceda un vantaggio illegittimo nei confronti degli sprinter che utilizzano le proprie gambe.

Le sue prime falcate furono incerte e impacciate, un accomodamento inevitabile correndo con un paio di lame a forma di J in fibra di carbonio meglio note come Cheetah. Pistorius è nato senza le perone delle gambe e con altri difetti ai piedi.

All'età di undici mesi gli amputarono entrambi gli arti sotto al ginocchio.

Ora che ha 20 anni — racconta il suo allenatore — è già come un motore a cinque velocità senza la seconda marcia. Eppure, Pistorius è un talento straordinario che ha iniziato ad abbattere le linee di demarcazione tra abili e disabili, e che solleva profondi interrogativi di natura filosofica: come dovrebbe essere un atleta? Dove è legittimo fissare i limiti tecnologici per controbilanciare fair play e diritto a gareggiare? La natura di uno sport sarebbe soggetta ad alterazioni qualora gli atleti usassero arti artificiali che permettano loro di correre più forte o saltare più in alto rispetto ai migliori atleti che usano i loro arti naturali?

Correndo a piena velocità, il 13 maggio Pistorius ha vinto senza difficoltà le gare dei 100 e 200 metri

della Paralympic World Cup, una gara internazionale per atleti disabili. Le sue vittorie sono state nette e lo hanno proiettato verso le Olimpiadi di Pechino del 2008, anche se i giudici internazionali addetti ai controlli su pista e sui campi di gioco stanno cercando di impedirgli l'accesso.

Dal marzo scorso Pistorius è stato autore di performance da record per un atleta disabile sui 100 metri (10,91 secondi), sui 200 (21,58 secondi) e sui 400 (46,34 secondi). Questi tempi non rispettano gli standard fissati per qualificarsi alle Olimpiadi nella categoria uomini, ma ai Giochi di Pechino mancano ancora 15 mesi e già adesso Pistorius corre così veloce che i suoi tempi gli avrebbero assicurato la medaglia d'oro nelle gare femminili dei

segue a pagina IV

Protesi hi-tech, un dilemma per l'etica sportiva

segue dalla prima pagina

Giochi Olimpici di Atene del 2004. Facendo registrare il tempo di 46,56 secondi nei 400 metri Pistorius si è aggiudicato uno straordinario secondo posto a marzo contro corridori abili che prendevano parte al campionato nazionale del Sudafrica. Se il Sudafrica si dovesse qualificare e diventare uno dei sedici team più veloci al mondo, quel risultato potrebbe candidare Pistorius a correre una manche della staffetta 4x400 metri alle Olimpiadi.

"Io non mi considero disabile", dice il biondo Pistorius dai capelli a istrice, ex giocatore di rugby e di pallanuoto che si rifiuta perfino di parcheggiare la sua automobile negli spazi riservati ai disabili. "Non c'è nulla che io non possa fare di ciò che fanno gli atleti abili".

La IAAF, l'ente di controllo sulle gare su pista e campi da gioco, di recente ha proibito agli atleti di ricorrere a dispositivi tecnologici quali molle e rotelle, squalificando Pistorius dagli eventi sotto la sua supervisione. Ma la decisione finale è attesa per agosto.

Il Comitato Olimpico Internazionale ha il potere di intervenire. Dal 2004, per esempio, sono stati ammessi a partecipare alle Olimpiadi gli atleti transgender. "Con tutto il rispetto, non possiamo accettare dispositivi che offrono un vantaggio", dice l'italiano Elio Locatelli, che lavora per lo IAAF e ha sollecitato Pistorius a concentrarsi sulle Paraolimpiadi dopo le Olimpiadi Pechino. "Ciò influirebbe sulla purezza dello sport e in futuro dovremmo attenderci dispositivi ancor più sofisticati, per esempio qualcosa fissato sulla schiena con cui sia possibile volare".

Ma altri contestano le motivazioni della IAAF. Robert Gailey, professore di fisioterapia all'Università di Miami, dice: "Mi chiedo se l'obiettivo sia davvero non lasciare margini a un vantaggio illegittimo. O se invece non si tratti di una discriminazione per salvaguardare la purezza delle Olimpiadi, perché non vogliono vedere un disabile allineato accanto a un abile nel timore che se vincessero chi non ha un corpo perfetto l'intera immagine dell'uomo verrebbe messa in discussione".

Tra i moralisti, il successo di Pistorius ha innescato un dibattito sui "transumani" e sui "cyborg": alcuni hanno fatto presente che già adesso gli atleti trasformano il proprio corpo, come i battitori di baseball che si sottopongono

a un intervento di chirurgia laser per aumentare le loro facoltà visive.

Il sito Web dell'Institute for Ethics and Emerging Technologies del Connecticut pone una domanda che fa riflettere: "Il vantaggio che la tecnologia assicura indurrà gli atleti a fare qualcosa di così radicale come farsi rimuovere gli arti naturali per sostituirli con arti artificiali?", scrive George Dvorsky: "Possiamo chiamarla auto-mutilazione se permette di ottenere un arto migliore?".

Avendo indossato protesi sin dall'infanzia, Pistorius non ha mai dovuto adattarsi ad arti artificiali per correre e gareggiare, come fanno molti atleti disabili. "Queste sono le mie gambe da sempre. Io mi alleno più intensamente degli altri, mangio meglio, dormo meglio e mi sveglio pensando all'atletica. Credo che

questo possa spiegare perché costituisco un'eccezione". E in realtà di un'eccezione si tratta, se pensiamo che sta cercando di ampliare la definizione stessa di atleta olimpico. Alcuni giudici dello IAAF mettono in guardia dall'impulso a non qualificare Pistorius. La sua presenza a Pechino potrebbe offrire una storia molto intensa, in grado di ispirare. "Siamo in presenza di due questioni discrepanti: la necessità di garantire una gara corretta e il diritto umano di base a gareggiare", dice Angela Schneider, docente di etica dello sport presso l'Università dell'Ontario e argento per il canottaggio alle Olimpiadi del 1984. Agendo frettolosamente, infatti, si correrebbe il rischio di negare a una persona il diritto di competere contro tutti i pronostici, uno dei principi fondamentali delle Olimpiadi".

THE NEW YORK TIMES

INSERTO DE "LA REPUBBLICA"

21/05/2007

Protestano i podisti per il Tre Fontane chiuso da un anno

Cittadella Paralimpica: lavori ancora fermi
Pancalli risponde: «Era fatiscente e non c'erano proteste. Noi investiamo 10 milioni»

GIANNI BONDINI

Che cosa hanno in comune (oggi) i podisti della zona sud, il ministro Giovanna Melandri e il presidente del Comitato Paralimpico (Cip) e vicepresidente del Coni Luca Pancalli? La grana dello stadio delle Tre Fontane. Un impianto chiuso a luglio 2006 per diventare la Cittadella Paralimpica, ma rimasto un progetto bello e possibile.

MINISTRO A un anno dalla chiusura dei cancelli del

Tre Fontane i podisti (primi firmatari Paolo Agnoli, Dario Nenni e Alberto Nardi) hanno scritto alla ministro dello Sport. Emigrati agli Eucalipti (l'impianto dell'università di Roma Tre) gli sfrattati dalle Tre Fontane possono usufruire solo di due giorni settimanali: «Lunedì e mercoledì, dalle nove del mattino al tramonto, per le attività di atleti Fidal non universitari, mentre alle Tre Fontane l'impianto era disponibile tutta la settimana». Alla Melandri i podisti di Roma Sud spiegano anche di esse-

re passati allo stadio delle Terme, sempre più a rischio sovraffollamento. Mentre l'impianto degli Eucalipti è «sporadicamente utilizzato nella giornata... e potrebbe essere aperto per noi».

CRITICHE Ma non è tutto, perché i podisti Agnoli e compagni se la prendono anche con il Cip di Pancalli: «Tre Fontane chiuso da luglio 2006 e assegnato al Comitato Paralimpico, per poter allestire un centro polisportivo aperto agli atleti diversamente abili e anche agli altri. L'inizio lavori era previ-

sto per settembre 2006. Ma ad oggi l'impianto è chiuso, senza che i lavori siano iniziati, e nulla è stato fatto all'interno». In pratica: non si poteva e non si può tenere aperto l'impianto fino all'inizio dei lavori?

PANCALLI Girata la lettera al Cip la risposta non si fa attendere. Il presidente dei paralimpici tiene botta. «Nella prossima settimana il Consiglio Comunale delibererà l'assegnazione del Tre Fontane - spiega Pancalli - Da quel momento partirà il bando per l'assegna-

zione dei lavori e le demolizioni». Tutto a posto? «Noi abbiamo fatto ciò che dovevamo fare. Questi sono i tempi della burocrazia. Il Cip spende 200 mila euro per consentire all'hockey su prato di continuare l'attività e per tenere aperti gli uffici alle Tre Fontane. Ci siamo caricati di un mutuo di 10 milioni per realizzare il nuovo Centro. Il Tre Fontane era cadente ed entravano tutti. All'epoca non ho sentito né critiche né di lettere. Se ci fossero state, e non contro di noi, avremmo una situazione migliore».

MOTIVAZIONI CASO TESSERAMENTI

Benetton: restituiti tre punti per il suo ruolo nel sociale

Rese note ieri le motivazioni che hanno spinto il collegio arbitrale del Coni a ridurre da 15 a 12 punti la penalizzazione di Treviso. Le attenuanti parlano di collaborazione, di «entità impegnata alla formazione e all'avviamento dei giovani allo sport e ai suoi principi etici» e di «immagine a livello nazionale e internazionale, conferendo lustro allo sport italiano senza mai, in passato, incorrere in episodi di antisportività». Intanto ieri il pm della Procura di Bologna che indaga sulla vicenda ha sequestrato le carte dell'arbitro.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

19/05/2007

Quando sport fa rima con natura

Mentre il clima impazzisce e cresce l'allarme sul futuro del Pianeta, si sviluppano in tutta Italia eventi che fanno del rispetto del sistema ecologico la prima regola

TESTI DI OMAR CARELLI

Ghiacciai che si sciolgono, effetto serra, siccità. Il clima che sta impazzendo è l'argomento del momento. Mentre meteorologi e climatologi si interrogano sul futuro del Pianeta, fra previsioni catastrofiste e preoccupazioni reali, il mondo dello sport non resta indifferente. In fondo i grandi eventi sportivi hanno un evidente impatto sul territorio: si tagliano boschi per costruire trampolini, si utilizzano milioni di litri d'acqua per le piscine, si riempiono di rifiuti i dintorni degli stadi di calcio. Come evitare sprechi e danni ambientali senza rinunciare al piacere dello sport e al suo importante giro d'affari? Qualcosa per migliorare la situazione è già stato fatto: «Dopo gli effetti devastanti di alcune edizioni dei Giochi», spiega il tecnico ambientale Sergio Rozzi, «all'Olimpiade invernale di Torino 2006 per la prima volta è stato realizzato un sistema di valutazione ambientale strategica: villaggio degli atleti realizzato con l'aiuto della bioarchitettura, piani per il riutilizzo degli impianti a Giochi finiti e altro

ancora». Non basta, ma è un passo avanti. Ogni disciplina fa quel che può: a Udine si sta progettando uno stadio eco-compatibile; nella Formula Indy si sta provando l'etanolo, un carburante verde ottenuto dal granturco; molte aziende produttrici di campi, come l'italiana Mondo, realizzano manti per il calcio in erba sintetica ecologica; le piscine di nuova concezione sono munite di pannelli solari per il riscaldamento. Ma la strada per uno sport davvero eco-compatibile è lunga. Il movimento più attivo è quello che arriva dal basso, con molte associazioni sportive che si industriano per organizzare eventi che fanno del rispetto per l'ambiente una bandiera. È il caso del circuito delle Ecomaratone, una serie di sei gare sui tradizionali 42,195 km che si svolgono in altrettanti parchi di montagna, su percorsi quasi

CALCIO, NUOTO, AUTOMOBILISMO, CORSA: MOLTE DISCIPLINE SI MOBILITANO PER DIMINUIRE L'IMPATTO DELLO SPORT SULL'AMBIENTE

interamente sterrati e con una regola ferrea: buttare bicchieri e bottiglie per terra (come purtroppo avviene in tutte le maratone cittadine) anziché nei cestini posti fino a 50 metri dai ristori comporta la squalifica. Altri eventi a metà fra lo sport, anche agonistico, e il turismo sostenibile sono quelli che rientrano nella sfera di Ecosport, progetto con testimonial illustri come Livio Berruti e Giusy Malato: gare podistiche nei più bei parchi d'Italia, canoa e nuoto nelle aree marine protette, prove di orienteering a stretto contatto con la natura, gare di Ecorunning (corsa abbinata al riconoscimento di specie animali e vegetali). Come dicono gli ambientalisti del movimento ecosportivo Sportchallengers, l'obiettivo è spostare l'attività dalle città agli ambienti naturali, per «reintrodurre l'animale uomo nei parchi e nelle aree protette».

10 giugno Polizzi Generosa, Palermo
Ecomaratona delle Madonie

42,195 km in montagna, su un percorso quasi esclusivamente sterrato. Ai ristori, chi si sbarazza di bicchieri e bottiglie di plastica senza buttarli nei cestini viene squalificato dalla gara.

13-15 luglio Parco Monte Moria, Morfasso (PC)
Surviving Day

Una vera gara di sopravvivenza multisport a squadre. Tre giorni e due notti in completa autosufficienza a stretto contatto con la natura, con prove di orientamento, discesa in corda e trekking. Seconda fase dal 20 al 22 luglio nel Parco Nazionale del Vesuvio.

29 agosto-2 settembre Vivaro, Pordenone
Cicloraduno Nazionale Fiab

Non un evento agonistico in senso stretto ma un raduno ciclistico giovanile (è necessario avere un'età compresa fra i 18 e i 35 anni) con un percorso disegnato in larga prevalenza su strade secondarie e a stretto contatto con la natura.

9-16 settembre Sicilia
Water Raid Adventure

Evento multidisciplinare che si sviluppa in aree protette. Una settimana di gare (canoa, nuoto, corsa, orientamento, tuffi, tiro con l'arco, giavellotto, mountain bike, beach volley) intervallate da degustazioni di prodotti locali e lezioni di educazione ambientale.

29 settembre Parco Nazionale d'Abruzzo
Trofeo Ecorunning

Una manifestazione che abbina la corsa allo studio dell'ambiente. I partecipanti, durante la gara, sono muniti di una scheda preparata dagli organizzatori, con la quale devono individuare il maggior numero possibile di elementi di flora e fauna.

SPORT WEEK - LA GABRIETTA
DEUX SPORT
19/05/2007

Utilities gestite da non profit

A CURA DI
Chiara Bussi

Utilities affidate a fondazioni non profit. Con un'efficiente gestione delle reti e delle infrastrutture secondo criteri aziendali, senza interferenze politiche, dove gli utili vengono reinvestiti o distribuiti tra i soci non sotto forma di dividendi, ma di sconti tariffari. E dove i cittadini hanno voce in capitolo e siedono nel consiglio d'amministrazione.

La proposta di aprire al non profit le reti di pubblica utilità è della Fondazione per la sussidiarietà, consegnata sabato scorso nelle mani del ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta, nel corso della tavola rotonda che ha chiuso la Scuola internazionale di sussidiarietà alla Venice International University promossa in collaborazione

LE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'attività delle fondazioni senza scopo di lucro verrebbe finanziata tramite emissioni obbligazionarie di lungo termine sui mercati

con l'Icesd. Proprio mentre a Roma prosegue il dibattito alla commissione Affari costituzionali del Senato sulla riforma dei servizi pubblici locali che porta il nome del ministro e che secondo la tabella di marcia appodererà a Palazzo Madama a fine mese.

«Da anni l'Italia è impegnata nel dibattito tra pubblico e privato — sottolinea Paola Garrone, economista e responsabile del Dipartimento public utilities della Fondazione per la sussidiarietà — e con una valutazione attenta si potrebbe sperimentare un modello di questo tipo per il servizio idrico e per il trasporto pubblico locale. Le esperienze estere, come quelle in Gran Bretagna o negli Usa (vedi articoli a fianco) dimostrano che le *non profit utilities* funzionano».

Lo strumento individuato per importare il modello anche in Italia è quello delle fondazioni senza scopo di lucro con due funzioni fondamentali: la proprietà del-

le reti e degli impianti e la titolarità delle decisioni di investimento per lo sviluppo e il rinnovo degli asset. «Uno schema — prosegue Garrone — che non chiude la porta alla gestione operativa del servizio da parte di imprese private, che può avvenire tramite gare e dunque si concilia con il ddl Lanzillotta».

La vera rivoluzione è rappresentata dalla *governance*. La fondazione — si legge nella proposta — permette un'efficace rappresentanza dei diversi *stakeholder*. Un esempio? Nel Cda, accanto ai rappresentanti degli enti locali o a quelli degli utenti industriali, siedono i cittadini residenti che potranno dire la loro sugli investimenti o sugli aumenti tariffari. Il finanziamento dell'attività è realizzato con l'emissione di titoli di debito a lungo termine sui mercati finanziari. La proposta prevede poi per le fondazioni il vincolo a reinvestire gli utili o a restituirli in parte ai clienti sotto forma di sconto tariffario, ma anche a consultare i cittadini in caso di vendita della proprietà. Un elemento, quest'ultimo, che costituisce anche una garanzia agli occhi dei mercati finanziari. Le reti non sono in concessione, ma in proprietà. Questo, inoltre, riduce il rischio economico — quindi il costo di capitale — e permette ammortamenti compatibili con la vita utile dell'asset.

«Le reti di infrastrutture sono un patrimonio di pubblica utilità ed è opportuno che vengano tenute sotto il controllo pubblico — spiega Marco Piuri, direttore generale del gruppo Ferrovie Nord, che ha collaborato alla stesura della proposta — ma questo non vuol dire solo società di capitale il cui azionista è un ente pubblico. Chiediamo di sperimentare modelli diversi, prevedendo anche meccanismi di verifica e di consultazione con il territorio, come il referendum».

D'accordo su un'apertura al non profit è anche l'economista Giulio Sapelli, che però avverte: «La *governance* deve essere eccellente, con la nomina meritocratica dei dirigenti, un passo indietro dei partiti e conti trasparenti, per evitare l'eterogeneità dei fini, magari con l'istituzione di comitati di garanti».

LC SOLE 26 ORE
21/05/2007

Responsabilità sociale d'impresa, al G8 le proposte della Toscana

Conferenza internazionale a Firenze organizzata da Fabrica Ethica e dalla campagna "Meno beneficenza, più diritti": l'assessore all'Innovazione Brenna promuove clausole sociali, trasparenza, diritti dei lavoratori

FIRENZE - Clausole sociali, diritti dei lavoratori, trasparenza e tracciabilità della filiera produttiva, ruolo centrale degli stakeholder nei processi di avanzamento della cultura e dell'applicazione della responsabilità sociale alle imprese. Sono le istanze principali portate avanti dall'assessore regionale all'Innovazione Ambrogio Brenna, alla conferenza internazionale svoltasi oggi a Firenze e organizzata da Fabrica Ethica, il programma della Regione Toscana sulla Responsabilità Sociale delle Imprese, e dalla campagna 'Meno beneficenza, più diritti'. Richieste che il governo Prodi ha volentieri raccolto con l'impegno di promuoverle nelle trattative sul commercio internazionale, già a partire dal G8 di Heiligendamm che si terrà il mese prossimo.

Alfonso Gianni e Mauro Agostini, rispettivamente sottosegretari allo Sviluppo economico e al Commercio internazionale, hanno apprezzato e condiviso la relazione dell'assessore Brenna, incardinata sul ruolo centrale della Rsi nei processi competitivi a livello globale. Un ruolo che, secondo Mariarosa Cutillo della Campagna, deve essere accompagnato da norme e standard chiari e di facile applicazione. Nel processo normativo assume quindi un ruolo chiave il territorio, con gli stakeholder istituzionali, imprenditoriali, sindacali e della società civile, che lavorano insieme per l'estensione dei diritti della persona.

Una condizione fondamentale per trasformare la responsabilità sociale delle imprese in un solido agente di cambiamento dell'attuale sistema economico, fondato sostanzialmente sui profitti delle aziende e non sul rispetto della persona e dell'ambiente. Se Luc Hendrickx, direttore dell'Ueapme (Associazione delle Pmi europee), si è detto contrario a qualsiasi tipo di vincolo per le aziende, temendo la morte del concetto stesso di responsabilità sociale d'impresa per eccesso di burocratizzazione, una piccola ditta toscana, certificata con lo standard Sa8000, si è dichiarata di parere opposto. L'impresa ha infatti rivendicato come utile e necessario riferirsi a dei parametri che impegnino le aziende a modificare in meglio i propri comportamenti.

L'europarlamentare Patrizia Toia ha sottolineato come all'elemento della volontarietà si possano affiancare norme e standard di autoregolamentazione utilizzabili dalle aziende per il monitoraggio e la rendicontazione. Ha infine auspicato l'istituzione di una figura di controllore sul modello dell'ombudsman-difensore civico dei paesi scandinavi, e rilevato infine che l'Europa dovrebbe essere più attiva in questo processo e non solo limitarsi a una semplice azione di diffusione di conoscenza delle buone pratiche.

Raffaele Tangorra, direttore generale del ministero della Solidarietà sociale, si è impegnato a riattivare il Forum multistakeholder che il precedente governo aveva lasciato decadere. Il Forum tornerà a riunirsi dopo l'estate grazie alla collaborazione di più direzioni generali per rendere trasversale a tutto il governo l'impegno sulla Rsi.

Tangorra ha anche ricordato come la Fondazione Csr abbia rinnovato sia il consiglio di amministrazione che il comitato scientifico, guidati ambedue dal professor Luciano Gallino, per ridare vitalità a un istituto - che comunque lamenta la mancanza di fondi - tramite una migliore capacità di ascolto del territorio.

A tutto il 2006 sono 161 le aziende presenti in Toscana certificate con lo standard Sa8000, mentre altre 350 circa stanno certificandosi in questo momento. Un record: questi numeri fanno della Toscana la prima regione in Italia (161/437 imprese ovvero il 37%) e al mondo (161/1112 imprese ovvero il 15%) per imprese certificate. Numeri importanti ottenuti grazie a 'Fabrica Ethica' della Regione Toscana, che dal 2001 promuove la cultura della Rsi sostenendo la certificazione, anche grazie a misure che, per le imprese virtuose, abbattano l'Irap dello 0,50%, offrono un maggiore punteggio nei bandi per la richiesta di contributi e una maggiore visibilità del loro operato. La responsabilità sociale in Toscana è disciplinata da una legge regionale, la n. 17 del 2006 'Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese'. Le azioni di Fabrica Ethica sono realizzate attraverso una condivisione e una collaborazione multistakeholder, attraverso un organo consultivo e propositivo, la Commissione Etica Regionale - Cer, che riunisce gli attori economici e sociali regionali. La Campagna italiana "Meno Beneficenza, Più Diritti", membro della Eccj (European Coalition Corporate Justice) è impegnata in prima linea sul tema dei diritti delle imprese. L'obiettivo è fare in modo che le attività, dirette e indirette, delle multinazionali nei paesi del Sud del mondo avvengano nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona e della comunità circostante e garantiscano il rispetto e la protezione dell'ambiente.

La decrescita e le tre gambe della globalizzazione. Le sfide di Terra Futura

Economia, sociale e ambiente devono procedere insieme. Pallante, consulente del ministero dell'Ambiente: "Solo una strategia di decrescita può creare occupazione e ridare senso al lavoro. Bisogna produrre più beni che non siano merci"

FIRENZE - Parte subito andando al cuore dei problemi – con una riflessione centrata sulle sfide che il mondo del lavoro ha di fronte per contribuire ad una società più giusta e 'sostenibile' – la quarta edizione di Terra Futura, mostra convegno internazionale sulle buone pratiche di sostenibilità promossa da Fondazione culturale responsabilità etica onlus e da Adescoop, in corso da oggi fino a domenica 20 a Firenze presso la Fortezza da Basso. Questione chiave e filo conduttore di questa quarta edizione, dunque, il tema del lavoro e di come si possa conciliare la produttività e lo sviluppo con la tutela dei diritti, l'equità, la dignità di chi lavora, il rispetto dell'ambiente. Generalmente "l'attenzione al tema del lavoro si sviluppa sul piano economico, ragionando in termini di 'quanto costa?', come se l'unico contributo allo sviluppo fosse in relazione al costo – ha esordito Uliano Stendardi, Cisl confederale – ma il lavoro andrebbe tolto da questo ghetto, ragionando in un'ottica complessiva". Nell'immaginario collettivo "domina l'idea del consumatore che guarda solo a quanto costa il prodotto, come se tutto il resto non importasse, così come domina l'idea del lavoro finalizzato in modo esclusivo al salario", ha continuato.

La logica da perseguire, invece, parte dal ribadire che consumatore, cittadino e lavoratore sono parte di una stessa persona, e che le tre 'gambe', quella economica, sociale e ambientale, devono procedere insieme ed essere valutate sullo stesso piano. In che modo, dunque, il fattore lavoro ed il sindacato possono orientare il sistema economico in una direzione che sia giusta ed anche conveniente? "Lo strumento è quello della contrattazione – ha precisato Stendardi – che vale a tutti i livelli, ed è il modo per far sì che il prodotto, e il modo in cui l'azienda si rapporta ai lavoratori diventino parte di un solo sistema". Un ruolo importante lo può avere anche la responsabilità sociale d'impresa, a patto che "esca da una gestione di facciata, di 'marketing sociale', e diventi invece strumento di confronto, per dare vita ad accordi da condividere davvero con soggetti di rappresentanza sociale, fuori dall'unilateralità". Ed una via cruciale per far conciliare sviluppo e tutela dei diritti "è la strategia della decrescita" ha detto portando avanti la riflessione Maurizio Pallante, consulente del Ministero dell'Ambiente per l'efficienza energetica, uno dei promotori del movimento per la 'decrescita felice' – sostenendo la convinzione che sia "l'unica strada oggi percorribile per creare occupazione e dare senso al lavoro".

Pallante ha sottolineato come ci sia grande confusione intorno a questo concetto, che per molti ha un 'carattere morale', come se noi in nome della decrescita rinunciassimo al nostro sistema – ritenuto migliore degli altri – a favore di chi è povero e ha bisogno. In realtà "si tratta di cambiare il paradigma culturale – ha aggiunto Pallante – pensando che l'ottica della decrescita è diminuire la produzione di merci che non sono beni e aumentare la produzione di beni che non sono merci". La strada? Passa attraverso l'adattamento degli stili di vita, la riduzione della quantità di energia e di materia necessarie per produrre, diminuendo così il consumo di risorse, insistere sulla raccolta differenziata ed il riciclaggio. La strategia, insomma, deve essere di carattere economico ed etico. "Pensiamo che la crescita economica voglia anche dire crescita dell'occupazione – ha precisato – ma non è affatto così: nel '60 avevamo nel paese 47 milioni di abitanti, un Pil prodotto da 22 milioni di lavoratori. Nell'89 il Pil era cresciuto del 360%, avevamo 58 milioni di abitanti, ma i lavoratori erano sempre 22 milioni e 400 mila circa. E' aumentata la popolazione ma non quella al lavoro, dunque l'aumento della produttività fa sì che si producano più cose con meno persone. La crescita dunque ha solo spostato le persone dall'attività primaria a quella secondaria e terziaria". (sm) (vedi lanci successivi)

DOMENICA IN PIAZZA I DIVERSI MONDI E CULTURE CHE ABITANO REGGIO

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 19 maggio 2007 - Banchetti, attività sportive, spettacoli e musiche dai cinque continenti - Sabato

19 all'Università un convegno su giovani e Reggio multiculturale

Le comunità di immigrati costituiscono, già da alcuni anni, una componente significativa del tessuto sociale cittadino, sia da un punto di vista numerico, sia rispetto al loro coinvolgimento nei settori economici locali e nel mondo della scuola. Eppure non sempre le loro tradizioni e culture sono note ai reggiani che vivono fianco a fianco con questi nuovi cittadini.

Per contribuire a far conoscere i tanti aspetti di queste culture, gli assessorati Immigrazione e Città storica, Attività produttive, Turismo, in collaborazione con le associazioni di immigrati, la Fondazione Manodori e l'Uisp, organizzano la terza edizione di MONDINPIAZZA, la manifestazione che domenica 20 maggio porterà nelle piazze cittadine usi e tradizioni delle comunità straniere.

L'iniziativa - presentata questa mattina dagli assessori comunali Franco Corradini (Coesione e sicurezza sociale) e Mimmo Spadoni (Città storica, Attività produttive turismo), insieme a Massimo Mussini, vicepresidente della Fondazione Manodori, Joud Mahjoub dell'Organizzazione d'amicizia italo marocchina, Mouddeb Asmin della Casa della cultura islamica e Rania Abdellatif del servizio comunale Politrache per l'integrazione, l'inclusione e la convivenza - coinvolge quest'anno ventitre le associazioni di immigrati che, per l'occasione hanno scritto una lettera alla città (vedi allegato). La manifestazione prevede un ricco calendario di appuntamenti tra musica e spettacolo, spazi espositivi, assaggi di prodotti dei cinque continenti, attività sportive e un convegno dedicato all'impegno delle nuove generazioni per la costruzione di una Reggio multiculturale.

"Mondinpiazza è essenzialmente una festa con musica, spettacolo di strada, tradizioni, culture culinarie e altro ancora - ha detto l'assessore Corradini - ove le associazioni di cittadini immigrati si propongono alla città. È un'occasione per ribadire l'opportunità che l'immigrazione rappresenta e il nostro impegno nei confronti dell'integrazione e delle pari opportunità, che vorremmo fossero garantite per tutti, nella scuola, nel lavoro, nella vita sociale, come strumenti per favorire l'inclusione e la legalità. I giovani sono in questo momento al centro della nostra riflessione, sia nella scuola che nella vita quotidiana, per questo un convegno appositamente dedicato a loro aprirà la manifestazione. La condizione fondamentale è comunque e rimane la legalità, per questo auspichiamo uno sforzo particolare per una nuova legge nazionale che separi con chiarezza chi delinque, uno sforzo chiaro contro il lavoro nero, l'economia sommersa, il racket della prostituzione, lo spaccio di droga".

Fonte: www.sestopotere.com